

I SEMI DELLA LEGALITÀ⁹

Buona pratica dell'agricoltura calabrese per lo sviluppo etico e sostenibile



“I Semi della Legalità” : cos’è?



“I semi della legalità” è un progetto nato per valorizzare il ruolo dell’agricoltura sociale quale volano di sviluppo del territorio rurale e fattore di miglioramento della qualità della vita delle popolazioni calabresi.

Il progetto nasce dalla decisione dell’Autorità di Gestione del PSR Calabria di partecipare alla manifestazione “Fiera di Vita in Campagna/Salone di Origine”(Montichiari - BS - marzo 2017), punto d’incontro tra gli operatori del settore agricolo ed il mondo dell’agricoltura sociale.

Attraverso la presenza di un network di aziende agricole regionali impegnate nel sociale, la Regione Calabria ha attivato un evento comunicazionale con la finalità di informare l’opinione pubblica in merito alle specifiche opportunità offerte dal PSR all’interno dell’agricoltura sociale, nonché di creare un confronto tra gli operatori del settore sulle proprie esperienze di progetti di sviluppo sostenibile del territorio calabrese, in cui l’agricoltura sociale e l’inclusione sociale sono elementi fondamentali che si combinano con la qualità e la tipicità delle produzioni regionali.



Un modello di eccellenza per valorizzare l'agricoltura sociale

L'iniziativa promossa dal Psr Calabria mira a creare un momento di confronto tra gli operatori calabresi per evidenziare gli elementi di innovazione e le opportunità che l'agricoltura sociale può fornire allo sviluppo rurale. La Regione punta, in particolar modo, a promuovere uno scambio di buone pratiche tra soggetti che portano avanti progetti di sviluppo sostenibile del territorio calabrese, nei quali l'agricoltura sociale, l'inclusione sociale ed il riutilizzo dei beni confiscati alla mafia sono elementi fondamentali.



Una realtà, quella delle cooperative sociali che operano in aziende agricole e terreni espropriati alle cosche, che sta dando ottimi risultati, soprattutto per un evidente segnale di cambiamento di mentalità. Le aziende agricole e i terreni confiscati in Calabria sono considerati patrimonio di altissimo valore e sono stati messi realmente al servizio della collettività, per promuovere uno sviluppo economico sano del territorio. Il valore sociale di queste iniziative, realizzate non senza difficoltà grazie all'applicazione della legge n. 109/96, si arricchisce in Calabria di un valore aggiunto notevole: la qualità delle produzioni. Oltre a promuovere la legalità, l'inclusione sociale e la cultura, il welfare, i servizi, il turismo e a offrire formazione e nuove opportunità di lavoro, sui terreni calabresi confiscati vengono coltivati prodotti biologici di alta qualità.

Il progetto parte dal presupposto che in tutto il territorio calabrese è cresciuto in modo esponenziale il numero di sequestri e confische di terreni agricoli alle mafie, raggiungendo una dimensione patrimoniale ed economica considerevole. I beni confiscati si trasformano, quindi, in risorse da sfruttare e valorizzare attraverso gli strumenti di programmazione e attuazione delle politiche di welfare e inclusione sociale, di cooperazione e imprenditorialità giovanile, di tutela del lavoro e di sviluppo.

Proprio per una governance più stabile e integrata sui temi dell'agricoltura sociale, la Regione Calabria ha istituito l'Osservatorio regionale sull'agricoltura sociale ai sensi dell'art.7 della Legge 141/2015.



i Semi della Legalità



REGIONE CALABRIA

PRODOTTI COLTIVATI NELLE TERRE CONFISCATE ALLE MAFIE



Le aziende confiscate in Calabria

Dai dati ANBSC elaborati da Libera risulta che le aziende confiscate in Calabria in via definitiva sono 208, di cui 24 attive, 114 inattive e 69 delle quali al momento non si conosce lo status. A oggi, inoltre, in Calabria sono presenti 1.771 beni immobili confiscati in via definitiva, di cui circa il 24% è costituito da terreni agricoli. Dai dati del monitoraggio di Libera, emerge che i beni confiscati utilizzati sono solo il 24%, situazione sulla quale bisogna intervenire in maniera decisa per realizzare progetti di recupero e riutilizzo.

Il Dipartimento agricoltura della Regione Calabria, affinché i terreni e le aziende confiscate alle mafie vengano riutilizzate nel modo giusto, ha previsto uno stanziamento a carico del bilancio regionale, al fine di sostenere le aziende che hanno subito atti intimidatori o che nascono su terreni confiscati alla criminalità organizzata. I beni in questione consistono, prevalentemente, in terreni, con relativi immobili, sottratti alla 'ndrangheta, gestiti da cooperative o aziende agricole, soggetti scelti dall'Agenda nazionale

Anche il PSR Calabria 2014/2020 fornisce un chiaro segnale della volontà dell'Amministrazione di combattere l'illegalità. Il Programma, infatti, prevede una premialità, in termini di punteggio, per i progetti presentati da chi gestisce beni confiscati.



La soluzione offerta dalla buona pratica

All'iniziativa hanno aderito sei cooperative sociali che operano nel territorio calabrese, tutte impegnate nel settore dell'agricoltura e dell'inclusione sociale:

- Valle del Marro
- Fattoria La casa di Nilla
- La fattoria del benessere
- Consorzio Macramè
- Demetra Onlus
- I-Chora

L'approccio tra queste prime realtà partecipanti rappresenta un modello per affrontare le sfide dell'agricoltura sociale in Calabria e avviare sistemi collaborativi con aziende o altri enti, attivando un processo partecipativo e migliorativo, al fine di standardizzare le buone pratiche e configurare modelli riutilizzabili e riproducibili, che rendano la buona pratica universalmente valida in situazioni simili, ove sia necessario ed utile replicarne la metodologia.

La rete così costituita sta ideando una strategia di crescita di un "brand comune" che, attraverso l'agricoltura sociale, possa creare un modello diverso, coniugando, al tempo stesso, innovazione e tradizione.



I criteri vincenti

Rispetto ai criteri di riconoscibilità di una buona pratica, I semi della Legalità è:

EFFICACE perché avvalorata l'esistenza di un'agricoltura sociale che abbraccia contestualmente la gestione di territori rinati, ossia di terreni coltivati, in parte confiscati alla criminalità organizzata, la produzione di alimenti di qualità (biologici ed etici al tempo stesso), la creazione di un nuovo valore economico e sociale, l'incremento occupazione, un nuovo senso di comunità, nonché la creazione di percorsi innovativi e di confronto positivi;

EFFICIENTE perché l'incontro tra le cooperative ed il successivo consolidarsi di questa rete ha fatto sì che le aziende abbiano potuto conoscersi meglio fra di loro per progettare altre partnership future tra le stesse (scambio di forniture, di beni, partecipazione a progetti, etc), innescando meccanismi virtuosi e l'opportunità di nuovi posti di lavoro;

INNOVATIVO in quanto è in assoluto esclusivo ed originale vista la peculiarità del tema trattato. Esso inoltre coinvolge molti giovani che lo rendono più attrattivo e moderno, molti ragazzi under 40 che non tralasciano il background territoriale, e che rilanciano prodotti tipici ed un modus operandi ricco di valori tradizionali.



TRASFERIBILE, perché la diversificazione delle attività extra-agricole e lo sviluppo della multifunzionalità delle aziende, che aprono le loro porte alla popolazione, diventando anche fattorie sociali e didattiche, mira, attraverso la sussidiarietà dell'azione pubblica e privata e degli stessi consumatori, ad incrementare i servizi alle popolazioni, con particolare riguardo ai soggetti svantaggiati (giovani, donne, disabili, emarginati, migranti), promuovendo nuove forme di occupazione, anche come forma di reintegrazione sociale, e favorendo il turismo nelle aree rurali;

VISIBILE in quanto il primo incontro avvenuto durante la fiera "Salone d'origine" e l'idea generale di cooperazione tra sei aziende che si occupano di agricoltura sociale, ha richiamato l'attenzione di tutti i media nazionali del settore e non solo;

COOPERATIVO E SOSTENIBILE, in quanto, dopo l'incontro di Montichiari, le sei aziende hanno deciso di intraprendere un cammino comune fatto di scambio di informazioni, tecnologie e modelli di sviluppo sostenibile. La rete si apre ad altre potenziali realtà regionali che vogliono far parte del circuito e crescere assieme;

COERENTE con le esigenze del territorio: in Calabria c'è bisogno di dialogo e cooperazione tra aziende e l'agricoltura sociale, la lotta al caporalato e alle mafie sono in primis delle priorità per la Regione Calabria.



Le aziende

FATTORIA DEL BENESSERE (Decollatura - CZ)

La Fattoria del Benessere nasce su un terreno comunale e si configura come azienda agricola sociale coinvolgendo per la produzione e le attività di interesse fasce svantaggiate della popolazione, operando per il reinserimento sociale attraverso servizi educativi, culturali e didattici. Produce farro, pane, frese, pasta e cuscini di pula

auroramast@gmail.com

I-CHORA (Condofuri - RC)

I-Chora è una realtà cooperativa nata in Calabria dall'incontro di due culture: quella calabrese e quella trentina. L'obiettivo principe è creare un'esperienza di cooperazione sociale di legalità, promozione del territorio, cultura e valorizzazione delle risorse umane in condizioni di svantaggio.

La cooperativa mira all'inclusione sociale attraverso attività di turismo responsabile e la commercializzazione di prodotti locali a marchio "Terra Libera".

www.ichora.it

CONSORZIO MACRAME' (Reggio Calabria)

I soggetti che oggi costituiscono Macrame', provenienti dall'associazionismo del mondo laico e cattolico, sono oltre 30 e arrivano da due consorzi: KalonBrion e Terre del Sole.

L'obiettivo comune è quello di delineare percorsi di aggregazione e di progettualità condivise, realizzare azioni di cooperazione e di solidarietà imprenditoriale nel campo sociale nella realtà calabrese.

marketing@consorzioacrame.it



COOP. DEMETRA ONLUS (S. Stefano d'Aspromonte - CZ)

Demetra Onlus è un'organizzazione di promozione sociale e solidarietà internazionale a fini socio-assistenziali, che attua politiche di contrasto alla violenza di genere.

L'azione guida è indirizzata alla prevenzione del fenomeno attraverso diversificati percorsi di formazione per operatori e categorie professionali.

L'azienda produce vino, olio e farina di carrubba.

cooperativademetra@libero.it

FATTORIA LA CASA DI NILLA (Catanzaro)

La Casa di Nilla è Centro specialistico della Regione Calabria per la cura e la tutela di bambini ed adolescenti vittime di abusi e maltrattamenti. Le attività mirano a garantire servizi sul piano clinico, sociale, educativo e giuridico. Pertanto opera in sinergia con la rete dei diversi servizi ed agenzie territoriali a vario titolo deputati alla tutela del benessere e dei diritti di bambini e ragazzi. La fattoria produce miele, olio ed agrumi.

www.lacasadinilla.it

COOP. VALLE DEL MARRO (Polistena - RC)

Dalla legge 109/96 e da un progetto di LIBERA, i giovani membri della cooperativa decidono di radicare la propria azione nella terra d'origine e di operare sui terreni agricoli confiscati alla 'ndrangheta nella Piana di Gioia Tauro, dando vita alla "Valle del Marro – Libera Terra". Ad oggi le attività della cooperativa sono fonte di prodotti biologici e di servizi turistici etici, e questo impegno è di forte stimolo per uno sviluppo economico sano del territorio. L'azienda produce olive, olio, peperoncini, melanzane.

www.valledelmarro.it



MARKETING TERRITORIALE

GIOVANI IMPRENDITORI

biologico

VALORIZZAZIONE

PROJECTS

ECCELLENZA

AGRICOLTURA

COOPERAZIONE

misura INNOVAZIONE

BUONE PRATICHE

CALABRIA

SMART

FILIERA CORTA RETE

START-UP sostenibilità

SUD

VALORI

TERRA

COMUNICAZIONE

TURISMO

trasferibilità

territorialità

PSR 2014-2020

qualità

AGROALIMENTARE

VERDE AMBIENTE

cultura